

Corso di Specializzazione per il Sostegno Università di Pisa



A cura di M. Gabriella Bonomi



Quest'opera è distribuita con Licenza [Creative Commons](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/) [Attribuzione - Non commerciale - Condividi](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/) [allo stesso modo 4.0 Internazionale](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/).

Uscita dalla scuola

Orientamento

Preformazione

Normativa preformazione

Due esperienze pisane

AIDA

ANCHE NOI

Esperienza ASL al Santoni

Fase Operativa

slide 1

dalla slide 4 alla 7

dalla slide 8 alla 15

dalla slide 16

dalla slide 17 alla 38

dalla slide 39 alla 52

dalla slide 53 alla 72

dalla slide 73 alla 84

Indice

Orientamento

E' parte integrante del processo educativo, pertanto va considerato nel PEI e in **continuità nei vari passaggi da un ordine di scuola all'altro**, nonché in previsione dell'uscita definitiva dal circuito scolastico



Preformazione

Costituisce un **momento di raccordo tra l'esperienza scolastica e un inserimento lavorativo vero e proprio.**

Coinvolge una fascia d'età che va dai **16 ai 20 anni.**

E' finalizzata ad una più puntuale individuazione delle potenzialità di tipo professionale dei ragazzi, rafforzandone competenze utili all'acquisizione di un "ruolo lavorativo".

Può essere realizzata attraverso

- * agenzie formative
- * cooperative sociali convenzionate
- * enti di formazione professionale

Realtà territoriale varia

Si tratta di esperienze formative molto variegata che risentono molto della specificità e della ricchezza dei singoli territori, sia in termini di gestione, sia come modalità organizzative

Preformazione a Trieste

La partecipazione all'iniziativa ha una durata **massima di 2 anni** e viene concordata dall'Equipe Multidisciplinare che, in collaborazione con famiglia e le Cooperative Sociali convenzionate (o enti di formazione professionale) che gestiscono il **progetto**, ne stabiliscono tempi e modalità in relazione al singolo progetto di vita

Procedura triestina

Requisiti

- * La persona disabile che intende avvalersi del servizio deve essere riconosciuta dalla commissione medica dell'ASL portatore di handicap, ai sensi della legge 104/92.
- * Il genitore della persona disabile, o chi fa le sue veci, che desidera fruire del servizio deve farne richiesta presso i servizi ASL/SdS di appartenenza presentando la 104/92, nonché tutta la documentazione ritenuta utile per definire i contenuti del percorso

Normativa di riferimento

- * L. 104/92 art. 17
- * D.P.C.M. 185/2006 “Regolamento recante modalità e criteri per l'individuazione dell'alunno come soggetto in situazione di handicap”
- * **Legge n. 68/1999** “Norme per il diritto al lavoro dei disabili”
- * della Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”
- * Legge Regionale n. 41/2005 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”
- * **Legge n. 53/2003** “Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale”
- * **L.R. n. 32/2002** “Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro”
- * **Regola m e n t o attuativo n. 47/2003**

Art. 17 L. 104- Formazione professionale

- 1. Le regioni realizzano l'inserimento della persona handicappata negli ordinari corsi di formazione professionale dei centri pubblici e privati e garantiscono agli allievi handicappati che non siano in grado di avvalersi dei metodi di apprendimento ordinari, l'acquisizione di una qualifica anche mediante attività specifiche nell'ambito delle attività del centro di formazione professionale tenendo conto dell'orientamento emerso dai PEI realizzati durante l'iter scolastico. A tal fine forniscono ai centri i sussidi e le attrezzature necessarie.**
- 2. I corsi di formazione professionale tengono conto delle diverse capacità ed esigenze della persona handicappata ...**
- 3. Nei centri di formazione professionale sono istituiti corsi per le persone handicappate non in grado di frequentare i corsi normali. I corsi possono essere realizzati dagli enti ... nonché da organizzazioni di volontariato**
- 4. Agli allievi che abbiano frequentato i corsi di cui al comma 2 è rilasciato un attestato di frequenza utile ai fini della graduatoria per il collocamento obbligatorio nel quadro economico-produttivo territoriale.**

Art. 1 L.R. n. 32/2002

Oggetto

1. La **Regione Toscana** promuove lo sviluppo dell'educazione, dell'istruzione, dell'orientamento, della formazione professionale e dell'occupazione, attraverso la **costruzione di un sistema regionale integrato** che garantisca, in coerenza con le strategie dell'Unione Europea per lo sviluppo delle risorse umane, **la piena realizzazione della libertà individuale e dell'integrazione sociale**, nonché il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita

...e obiettivi delle politiche di intervento

2. Gli interventi di cui al comma 1 concorrono ad **assicurare lo sviluppo dell'identità personale e sociale**, nel rispetto della libertà e della dignità della persona, dell'uguaglianza e delle pari opportunità, in relazione alle condizioni fisiche, culturali, sociali e di genere.

3.

* h) sviluppare le **azioni volte a garantire ai disabili il pieno accesso agli interventi previsti dalla presente legge**

Art. 16 L.R. n. 32/2002

Formazione professionale

Il sistema regionale della formazione professionale ha le seguenti finalità:

- * **assicurare standard di qualità dell'offerta formativa** mediante l'innovazione dei profili e delle competenze degli operatori della formazione, lo sviluppo e l'innovazione dei modelli formativi e delle modalità di erogazione dell'offerta
- * ridurre il dislivello qualitativo e quantitativo fra la domanda e l'offerta di lavoro
- * **promuovere la formazione professionale** in quanto **servizio** di interesse generale **volto a rendere effettivo il diritto al lavoro** ed alla sua libera scelta, favorendo la crescita della cultura professionale
- * **assicurare attività di qualificazione, riqualificazione, specializzazione e riconversione professionale**

Art. 21 bis L.R. n. 32/2002

Convenzioni

1. Le **agenzie** autorizzate alla somministrazione di lavoro possono operare a condizione che stipulino una convenzione con la provincia interessata

.....

3. Il regolamento regionale disciplina le procedure e le garanzie a tutela dei lavoratori svantaggiati e dei disabili e i requisiti soggettivi e oggettivi per la stipula delle convenzioni

Art. 26 L.R. n. 32/2002

Istituzione del Fondo Regionale per l'Occupazione dei Disabili

1. E' istituito il **Fondo regionale per l'occupazione dei disabili**, finalizzato al sostegno delle iniziative di inserimento dei disabili nel mondo del lavoro.
2. **La Giunta regionale**, sulla base dei criteri contenuti nel Piano di indirizzo generale integrato, **stabilisce le modalità di gestione del Fondo** e, valutate le proposte del Comitato regionale per il Fondo, **approva il piano di ripartizione delle risorse e verifica i risultati dell'attività**

Regolamento Attuativo LR 32/02 (DGR 47/03)

Capo IV - Misure di incentivazione del raccordo pubblico e privato, cooperative sociali e inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati

* Definisce dall'art. 153 e seguenti le modalità di stipulazione delle convenzioni da parte delle agenzie autorizzate alla somministrazione di lavoro per lavoratori svantaggiati

Due Esperienze di Pre - Formazione

AIDA

Bando della Provincia 2007

- * Per l'inserimento lavorativo dei disabili nella provincia di Pisa
- * Costituzione ATS tra due cooperative Aforisma & Copernico

Anche noi

POR FSE 2016-2018

- * Servizi di accompagnamento al lavoro per persone disabili e soggetti vulnerabili
- * Costituzione ATS con a capo SdS su tre filiere (Agricola, Produzione e Servizi, Turismo e Ristorazione con 40 partner)

Un'esperienza di Preformazione a Pisa

Bando della Provincia nel 2007



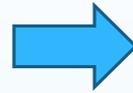
...per promuovere percorsi di orientamento e formazione rivolti a incentivare **C- Servizio Formazione e Lavoro** attraverso la costituzione di una **Associazione Temporanea di Scopo (ATS)** atta a favorire la creazione di una **rete** sul territorio della provincia, fatta da **agenzie formative, istituti scolastici, associazioni** del terzo settore



...nasce AIDA

(Autonomia e Integrazione Diversamente Abili)

**Vince il bando l'ATS
Aforisma e Copernico**



Il progetto è:

- * finanziato dalla Provincia di Pisa con Fondi FSE.
- * prevede attività di orientamento, laboratori di formazione e tirocini formativi ai sensi della L.196/97

AIDA: Finalità generali e priorità trasversali

Il Bando finanzia un intervento **volto a:**

- * incentivare **l'inserimento/reinserimento lavorativo** di categorie svantaggiate, mediante **attività di orientamento e formazione** dirette ad individuare i bisogni formativi dei soggetti diversamente abili, da convogliare in **percorsi lavorativi**, dopo averne verificato potenzialità, limiti ed interessi



Destinatari



Le attività di orientamento e formazione sono state rivolte a circa **100 ragazzi** di età compresa fra i **16 e i 29 anni**, in possesso di 104/92, che necessitavano di percorsi individualizzati

Rete territoriale

Il progetto è partito dalla firma di un **Protocollo d'Intesa** tra l'UST di Pisa, gli Istituti Superiori della Provincia di Pisa, l'A.S.L. n. 5 , che stabiliva l'impegno a **collaborare per la costituzione di una rete di strutture in grado di ospitare i ragazzi coinvolti nel percorso di orientamento e formazione**, per consentire loro di fare **un certo numero di esperienze all'interno di laboratori attivati dagli istituti scolastici, associazioni e di tirocini in aziende**



Finalità specifiche

Il fine ultimo è quello di sostenere lo **sviluppo dell'autonomia** di persone diversamente abili di età compresa tra i **16 e i 29 anni**, **inserite** ancora a **scuola** o **già usciti** dai percorsi d'istruzione, promuovendo la loro partecipazione alla vita della comunità **agevolando** maggiori opportunità di **accesso al mondo del lavoro**



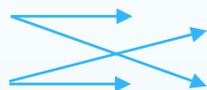
Percorsi previsti

Laboratori territoriali



Attivati presso

- * per le autonomie
- * professionalizzanti



- * scuole
- * associazioni del terzo settore

Aperti a più ragazzi che potevano essere inseriti in più esperienze laboratoriali, scelte in base alle proprie caratteristiche personali ed al proprio livello di competenza e che sono stati “sperimentati” in contesti operativi diversi e in molteplici realtà



Soggetti coinvolti

Mettevano a disposizione:

ATS

1 **tutor** ogni 4 ragazzi frequentanti ciascun laboratorio.

Il tutor svolgeva funzioni di monitoraggio delle attività, rilevando i progressi registrati

Scuole

Docenti disciplinari e di sostegno, nonché l'intera organizzazione scolastica fatta di laboratori, personale A.T.A. ...

ASL-SdS

L'Assistente sociale, che cura la fase di inserimento e l'assistente specialistico, nei laboratori, quando previsto

P.A.R.G.

Progetto Abilitativo-Riabilitativo Globale

La **metodologia** prevede:

- * una **valutazione del grado di autonomia**
- * una **verifica delle esperienze** in cui è stato coinvolto il ragazzo

Scopo:

Costruzione del **portfolio personale (PARG)**

Tale portfolio è di competenza congiunta tra i vari soggetti che interagiscono con la vita scolastica e lavorativa del ragazzo, che condividono tutte le informazioni di tipo sanitario, socio-educativo, lavorativo e sociale, ritenute utili



Utenza



- a. Ragazzi inseriti nel sistema scolastico segnalati dalle scuole
- b. Ragazzi usciti dal sistema scolastico segnalati dalle A.S.L.

Il progetto si avvale della collaborazione attiva delle istituzioni scolastiche in cui sono inseriti i ragazzi, sia in fase di progettazione esecutiva del percorso di orientamento e formazione, sia durante lo svolgimento delle attività

Individuazione degli studenti

E' stato necessario prevedere momenti di interazione tra il personale degli istituti scolastici e l'ATS.

Il progetto è stato reso noto a tutti i docenti, che lo hanno presentato in sede di GLIC alle parti presenti, laddove questo non fosse stato anticipato dai servizi (assistente sociale), alle famiglie

- * E' stata definita una **scheda per individuare le caratteristiche del singolo ragazzo**, in modo da fornire già delle indicazioni sul tipo di laboratorio più adatto
- * Il ragazzo indicato dalla scuola è **stato valutato attraverso un colloquio con uno psicologo dell'ATS**, per delinearne meglio la personalità, definirne le attitudini relazionali, sociali e lavorative, ai fini della scelta dei percorsi laboratoriali e di tirocinio più adatti



Percorsi per gruppi di livello (1/2)

Medio/Gravi

- a. Osservazione
- b. Laboratori
- c. Tirocini

Lievi

- a. Osservazione
- b. Tirocini

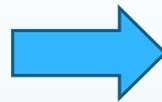


Percorsi per gruppi di livello (2/2)

Medio/Grave

Quando, dove, chi

Osservazione



Nel 2° quadrimestre del 2° anno è stata svolta da parte del personale scolastico e del tutor, durante lo svolgimento delle attività didattiche curriculari

Obiettivo



Individuare le attitudini del ragazzo e avviare un percorso volto a garantire l'acquisizione del massimo grado di autonomia



Livello base: 1[^] fase laboratori



Medio/Grave

Quando, cosa, dove, chi

Obiettivo



* Acquisizione di **competenze** attraverso varie esperienze

Laboratori



* **3° anno** parte l'attività di **orientamento e formazione svolta nelle scuole e associazioni**

Moduli



* **2 incontri settimanali** per un totale di **30/40 ore**, con un **massimo di 4 moduli** l'anno per ragazzo

a. Professionalizzanti



* Finalizzati a sviluppare competenze operative di cucina, agricoltura, ceramica, legno, maglieria, cucito ...

b. x le Autonomie



* Per il potenziamento di abilità comunicative, relazionali e sociali

Livello avanzato: Tirocini - 2^a fase tirocini

Medio/Grave

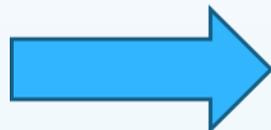
Quando, cosa, dove, chi

Obiettivo



* Inserimento in ambiente lavorativo protetto

Tirocinio



* Presso realtà lavorative: aziende, associazioni, Enti pubblici

* per 20 ore settimanali max, (L. 196/97), per 6 mesi max

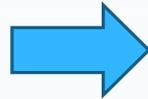


Per i diplomati

Attività previste

Quando, dove, chi

1. Osservazione



- * nel 2° quadrimestre dell'ultimo anno scolastico

* Obiettivo



- * individuare attitudini, capacità e competenze

2. Tirocinio



- * In azienda

* Obiettivo



- * finalizzato a sperimentare gli aspetti organizzativi del lavoro rispetto alle proprie capacità e alle sollecitazioni che potranno scaturire dall'ambiente lavorativo (L.196/97) per un max di 6 mesi



Per i ragazzi usciti dal sistema scolastico

Con età compresa **tra i 20 e i 29** anni le fasi previste sono state due:

1. Osservazione

* in percorsi laboratoriali

2. Tirocinio

* in azienda



1. Osservazione

È stata finalizzata alla **verifica** e allo **sviluppo** delle **potenzialità** del ragazzo, coinvolgendolo in varie **attività pratico-manuali** a diversi gradi di autonomia personale.

La **durata** della fase di osservazione è stata mediamente di **3 mesi**



2. Tirocinio

Finalità: consentire ai soggetti con disabilità di sperimentare, in varie realtà operative, le proprie capacità in rapporto alle diverse sollecitazioni scaturite dai diversi ambienti lavorativi

I tirocini sono stati organizzati nel rispetto di quanto previsto dalla L. 196/97, per un massimo di 20 ore settimanali.

La durata complessiva dei tirocini è stata commisurata sulle esigenze specifiche dei soggetti coinvolti, ma non ha superato i 6 mesi.



Monitoraggio e Verifica del Progetto AIDA

- * **Incontri periodici** tra il coordinatore dell'ATS e il responsabile dell'Uff. Disabili della Provincia, al fine di verificare l'andamento dei progetti individuali.
- * Al termine del percorso i **tutor** hanno redatto una **relazione** sulle competenze, abilità e autonomie acquisite dal ragazzo.
- * Il coordinatore del progetto ha stilato una propria relazione in merito all'andamento generale del progetto, ai rapporti con le imprese e con la rete di supporto.





Laboratori di AIDA

a. s. 2009-2010

Laboratori	Scuola/Associaz.	n. alunni	livello
Amico computer	Santoni Pisa	13	L-M
Amici della serra	Santoni Pisa	10	L-M
Sala e cucina	Matteotti Pisa	12	L-M-G
Elettronico	Fascetti Pisa		L
Bottega della musica	Coop Sociale Axis Pisa		L-M-G
Civico	Ass. Persone Down Pisa		L-M-G
Lavoraz. Legno	Ist. D'Arte Cascina	14	L-M-G
Arte creativa	Montale Cascina	10	L-M-G
Moda abbigliamento	Pacinotti Pontedera		L

L'offerta complessiva del Santoni per il Progetto AIDA

Lab. professionalizzanti

- * **Amico Computer** (moduli ECDL semplificati)
- * **Amici della Serra** (l'Agricoltura Sociale a scuola)
- * **G.A.S.** (il mercato dei prodotti biologici e i Gruppi di Acquisto Solidale)
- * **Orto giardino** (la cura dell'orto e le piante aromatiche)



Lab. socio relazionali

Laboratori teatrali , di musica, canto ed espressione corporea per il potenziamento delle autonomie

- * **Corpo, movimento, gioco, parole**
- * **Teatrando**
- * **Musica insieme**



POR-FSE 2014-2020 ASSE B



*“Servizi di accompagnamento al lavoro per
persone disabili e soggetti vulnerabili”*

2016-2018

Attuale progettazione territoriale: *«Anche noi»*



SdS di Pisa

Capofila

3 filiere

1. Agricola
2. Filiera Produttiva,
Servizi e Informatica
3. Servizi turistici e
ristorazione

Hanno costituito una ATS insieme a circa 40 altri partner
che afferiscono alle diverse filiere per affinità operativa

Partecipano al progetto tre Istituti Superiori

Destinatari

Persone **non occupate** in condizione di **disabilità** e iscritte negli elenchi previsti dalla L. 68/1999 oppure certificate per bisogni inerenti la **salute mentale** in base alle normative vigenti.

100 persone prese in carico e valutate, di cui almeno **81** accompagnate in azienda

Composizione interna del gruppo

Per la fascia relativa alla disabilità:

- * disabili fisici e sensoriali fino al 100%
- * disabili in condizione di gravità
- * disabili intellettivi gravi o medio gravi e con valutazione di invalidità ex L. 118 compresa tra il 75 e il 100%.

Per la salute mentale sono inseriti:

- * persone con alto rischio di marginalità sociale
- * soggetti con medio rischio di marginalità sociale
- * persone con disturbi dello spettro autistico o con disturbi simili

Obiettivi

Realizzare un percorso per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro di persone disabili e/o affette da disturbi mentali, dotandoli di un set di qualifiche, conoscenze, capacità e competenze spendibili per questo scopo.

In particolare il progetto si pone come obiettivi:

- * il superamento della parcellizzazione delle occasioni formative
- * una corretta valutazione del vissuto e delle caratteristiche dei soggetti in carico al progetto, valorizzandone i risultati scolastici, le eventuali esperienze di lavoro già maturate, le aspirazioni personali

Strategia metodologica

- * l'organizzazione di un sistema multidisciplinare che definisca "**Piani Attuativi Individualizzati**" finalizzati ad identificare le capacità residue del soggetto e delineare un percorso formativo e/o di inserimento lavorativo più appropriato;
- * l'organizzazione di un **sistema di accompagnamento** misto pubblico-privato che sostenga, coordini e monitori costantemente lo sviluppo dei Piani Attuativi Individualizzati per favorire la reale acquisizione delle capacità lavorative e di autonomia interpersonale degli utenti presi in carico attraverso i laboratori e/o stage aziendali;
- * l'implementazione di un **piano di follow-up** che **verifichi l'efficacia dei percorsi realizzati**, consentendo lo sviluppo di azioni integrative di supporto/sostegno individuale

Articolazione del piano

- * percorsi formativi individualizzati ad integrazione e completamento dei percorsi già realizzati
- * percorsi di inserimento socio lavorativo per favorire una crescita sul piano personale e/o di conoscenze lavorative, e facilitare lo sviluppo di percorsi individuali, anche in continuità con percorsi di autonomia già iniziati

Laboratori formativi

Si configurano come interventi di pre-formazione e forniscono percorsi di sostegno in gruppo, propedeutico alla formazione e all'inserimento socio-lavorativo.

In ciascun laboratorio è previsto un tutor d'aula che si affiancherà all'attività del Tutor Individuale per la valutazione dei progressi e delle competenze acquisite.

Ogni utente potrà usufruire di una o più attività laboratoriali

Inserimenti socio lavorativi

L'inserimento lavorativo rientra nel Progetto Individualizzato ed è supportato da un Tutor esterno all'azienda. Il Tutor avrà il compito di facilitare l'inserimento, la permanenza e lo sviluppo professionale della persona inserita in ambito aziendale, rendendolo sempre più autonomo nella gestione del Sé professionale.

Obiettivi dell'inserimento socio-lavorativo

Rendere i lavoratori una risorsa dell'impresa e potenziarne l'occupabilità in termini di:

- * implementazione delle competenze trasversali e professionali
- * implementazione dell'autostima e del senso di autoefficacia
- * rafforzare l'identità lavorativa
- * sperimentare, in un reale contesto lavorativo, sia le competenze apprese e rinforzate durante la formazione e i laboratori, sia mettersi alla prova circa le proprie capacità organizzative

Durata dei tirocini

Gli stage avranno durata di 12 mesi, per massimo 17 ore settimanali e saranno attivati conseguentemente alla stipula di una convenzione.

Tempi, modalità organizzative, operatori coinvolti (tutor.), ecc. sono definiti nel progetto individuale di stage.

Monitoraggio e verifica Piani Attuativi ed Individualizzati (follow up)

Il processo di monitoraggio e verifica dei Piani Attuativi Individualizzati fornisce dati e informazioni utili ai follow up periodici, alla valutazione delle capacità/competenze acquisite, alla descrizione del portfolio delle competenze, all'individuazione tempestiva di azioni/correttive dei percorsi individuali per la rimodulazione del progetto individuale

Valutazione finale

L'obiettivo della verifica finale è quello di **certificare le competenze** e le Aree d'Azione (ADA) secondo il nomenclatore regionale, consolidando il portfolio finale dei partecipanti. Tale attività, da realizzare in accordo con il Centro per l'Impiego è finalizzata a valorizzare i risultati ottenuti nell'accompagnamento socio-lavorativo e socio-terapeutico

Monitoraggio verifica e valutazione progetti



L'obiettivo del POR *Anche Noi* è quello di avvicinare i percorsi valutativi del settore salute mentale e disabilità utilizzando a tal fine le scale valutative dell'ICF



DGR Toscana n.111/2011-Linee Guida Regione Toscana
D. Lgs 77/05 Regolamento
DM 25/3/1998 n.142. Regolamento
Legge 196/97
L. 53/03 "Legge Moratti"
Legge 107/2015
Guida operativa (ottobre 2015)
Carta dei diritti e dei doveri degli studenti in ASL
Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 art. 1
Linee Guida PCTO 4/09/2019
O. M. 205 per Esami di Stato 2 ciclo del 11/03/2019 art.19
PCTO nota 3380 del 18/02/2019

*L'esperienza ASL al Santoni deriva da materiali condivisi con
Bucchioni S
Materiali dal corso formazione Regione Toscana sull'ASL ForTas*

Fonti